



**Commissario Delegato per l'emergenza
sisma del 20 e 29 maggio 2012**

*Decreto legge 6 giugno 2012 n.74
convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012*



Regione Lombardia



LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 20 – 29 MAGGIO 2012

***Rapporto circa lo stato della ricostruzione a 7
anni dal sisma del 20 – 29 maggio 2012***

Milano, 20 maggio 2019

Foto di Copertina: Municipio di San Benedetto Po (MN) ripristinato dopo i danni generati dal sisma del maggio 2012

1. PREMESSA

La crisi sismica che ha colpito i territori di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nel maggio 2012 è consistita in una serie di scosse localizzate nel distretto sismico della pianura padana emiliana, prevalentemente nelle province di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo, ma avvertite in un'area molto più ampia comprendente l'Italia Centro-Settentrionale e parte della Svizzera, della Slovenia, della Croazia, dell'Austria, della Francia sud-orientale e della Germania meridionale.

Le scosse di maggiore intensità si sono verificate il **20 maggio 2012** alle ore 04:03 ora italiana (02:03 UTC) con magnitudo 5,9 Richter e il **29 maggio 2012**, con ben 4 scosse significative: alle ore 09:00 ora italiana (07:00 UTC) di magnitudo 5,8 Richter, alle ore 12:55 di magnitudo 5,4 Richter, alle 13:00 di magnitudo 4,9 Richter e un'ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2 Richter. Ulteriori scosse sono state registrate nei giorni successivi con episodi maggiori il 31 maggio 2012 alle 16:58 e il 3 giugno 2012 alle ore 21:20.

Per il territorio della Regione Lombardia le scosse registrate il giorno 29 maggio 2012 sono state quelle che hanno prodotto il maggior numero di danni, sia per la vicinanza con l'epicentro, sia perché strutture già lesionate il giorno 20 hanno subito in questa seconda occasione il cosiddetto "colpo di grazia".

In Regione Lombardia l'area colpita è stata riconosciuta in 47 **Comuni**, ora **43** per l'avvenuta fusione dei Comuni di Borgoforte e Virgilio nel Comune di Borgo Virgilio, per l'incorporazione del Comune di Felonica in quello di Sermide, denominato ora Sermide e Felonica e per la fusione dei comuni di Pieve di Coriano, Revere e Villa Poma nell'attuale Comune di Borgo Mantovano, situati nel territorio delle Province di Mantova e di Cremona; più precisamente:

Provincia di Mantova

- | | | |
|----------------------|-------------------|-----------------------------|
| • Bagnolo San Vito | • Mantova | • Sabbioneta |
| • Borgofranco sul Po | • Marcaria | • San Benedetto Po |
| • Borgo Mantovano | • Moglia | • San Giacomo delle Segnate |
| • Borgo Virgilio | • Motteggiana | • San Giovanni del Dosso |
| • Carbonara di Po | • Ostiglia | • Schivenoglia |
| • Castelbelforte | • Pegognaga | • Sermide e Felonica |
| • Castel d'Ario | • Poggio Rusco | • Serravalle a Po |
| • Castellucchio | • Pomponesco | • Sustinente |
| • Commessaggio | • Porto Mantovano | • Suzzara |
| • Curtatone | • Quingentole | • Viadana |
| • Dosolo | • Quistello | • Villimpenta |
| • Gonzaga | • Rodigo | |
| • Magnacavallo | • Roncoferraro | |

Provincia di Cremona

- | | | |
|-----------------|-------------------|-------------------|
| • Casalmaggiore | • Corte De' Frati | • San Daniele Po |
| • Casteldidone | • Piadena | • Robecco D'Oglio |

In realtà si sono raccolte segnalazioni di danni anche in Comuni non ricompresi nell'elenco ed in rari casi in Comuni neppure confinanti con gli stessi.

Ai Comuni sopracitati vanno aggiunti il Comune di Bigarello, confinante con i Comuni dell'area colpita, per il quale è stata presentata una istanza per il ripristino dei danni intervenuti su un'azienda agricola e le imprese del Comune di Offlaga (BS) che con legge 7 agosto 2016, n.160 sono state considerate ammissibili ai finanziamenti qualora sia dimostrato il nesso causale tra i danni subiti e gli eventi sismici.

Nell'ambito dei Comuni che hanno subito danni, è possibile riconoscere un'area più ristretta, interamente ricompresa nell'Oltrepò mantovano, in cui i danni registrati sono risultati essere particolarmente rilevanti, il cosiddetto "cratere", che comprende i seguenti Comuni: **Borgo Mantovano (per la parte di Villa Poma), Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Sermide e Felonica.**



Chiesa di Quistello



Municipio di Ostiglia

Nei Comuni citati si sono avuti danni ingentissimi ad edifici pubblici, religiosi e all'edilizia residenziale e industriale.

Al fine di operare una prima stima dei danni, anche quale attività propedeutica alla presentazione di una relazione all'Unione Europea, nell'ambito del procedimento volto ad ottenere il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, nel mese di luglio 2012, Regione Lombardia ha svolto un'attività ricognitiva che ha quantificato in oltre 900 milioni di euro il danno complessivo, suddiviso sulle diverse tipologie di strutture così come riportate nella sottostante tabella:

Tipologia	Totale stima danno in €	Danni alle proprietà pubbliche in €	Danni alle proprietà private in €	Danni alle Attività Produttive in €
Infrastrutture pubbliche, patrimonio culturale e luoghi di culto	299.068.131,94	157.311.621,94	141.756.510,00	
Sistemi di contenimento idrico	79.601.072,00	79.601.072,00		
Edifici residenziali	141.216.874,32		141.216.874,32	
Attività produttive industriali	54.038.000,00			54.038.000,00
Attività produttive artigianali	32.535.000,00			32.535.000,00
Attività produttive turistiche	4.040.100,00			4.040.100,00
Attività produttive agricole	308.531.119,00			308.531.119,00
Totali in €	919.030.297,26	236.912.693,94	282.973.384,32	399.144.219,00

2. OGGETTO E SCOPO

L'oggetto della presente relazione è la descrizione dello stato di fatto della ricostruzione delle aree lombarde colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Lo scopo è quello di rappresentare gli obiettivi ottenuti e quelli che si stanno perseguendo con l'utilizzo dei fondi nella disponibilità, diretta o indiretta, del Commissario Delegato per la ricostruzione.

3. CONCLUSIONI

Con il già da tempo avvenuto completamento della fase istruttoria dell'Ordinanza 13 ed il previsto completamento entro il corrente anno della stessa fase anche per le Ordinanze 15 e 16 si andrà a completare il quadro delle "Ordinanze cardine" della ricostruzione privata.

Sarà così poi possibile conoscere con un'approssimazione molto alta il costo complessivo della ricostruzione privata e il tempo di completamento degli interventi.

Gradualmente quindi, l'attenzione, verrà spostata sulla ricostruzione pubblica, facendo rientrare in questa anche la ricostruzione dei Centri Storici e dei Beni Culturali.

Sostanzialmente completata quindi la fase di programmazione della spesa, la ricostruzione è ora entrata nella fase realizzativa e gestionale.

L'unica vera variabile ancora non del tutto nota è data dall'Avviso Pubblico 9 giugno 2017 di cui si conoscerà il vero impatto complessivo solo nei prossimi mesi.

Infine, per quanto riguarda la disponibilità finanziaria in capo alla Gestione Commissariale, nei prossimi mesi si chiarirà in via definitiva se i fondi già ora versati dallo Stato, saranno sufficienti a completare la ricostruzione.

4. RICOSTRUZIONE PRIVATA

Una volta superata la primissima emergenza e garantita la riapertura delle scuole, la realizzazione degli interventi di ricostruzione dei beni privati quali abitazioni o attività produttive è sempre stata privilegiata rispetto a quella pubblica in tutte le scelte che il Commissario Delegato ed i Sindaci hanno compiuto; sia come tempistica di intervento, che come attribuzione dei fondi disponibili ed è per questo motivo che la sua attuazione è più avanzata.

Lo stato dell'arte della ricostruzione privata verrà descritto in questo paragrafo distinguendo tra:

- La ricostruzione delle civili abitazioni,
- Il contributo per l'Autonoma Sistemazione,
- La ricostruzione delle attività produttive,
- La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

4.1 – La ricostruzione delle civili abitazioni

La ricostruzione delle civili abitazioni ha avuto inizio con l'adozione, nel 2013, delle Ordinanze 15 e 16. Sulla prima potevano essere presentate istanze per abitazioni temporaneamente o parzialmente inagibili, mentre sulla seconda per abitazioni inagibili. Su queste Ordinanze potevano poi essere presentate anche istanze relative ad attività produttive per casi specificatamente definiti. Per entrambe, il termine ultimo di presentazione delle istanze è scaduto il 31 dicembre 2014.

Con Ordinanza 24 marzo 2017, n. 301 è stato poi possibile presentare istanze su civili abitazioni che risultassero essere state escluse dall'Ordinanza 13 principalmente perché non strutturalmente collegate all'Attività produttiva per la quale era stata presentata istanza. In questo modo si avviava al diniego ricevuto per l'abitazione mentre erano stati concessi contributi per la limitrofa attività produttiva.

Nella tabella che segue viene fornito il dettaglio dello stato di attuazione delle citate Ordinanze 15, 16 e 301.

Stato delle istruttorie			
Istanze presentate	1371		
Istruttorie in corso	172	12,5%	
Istruttorie completate	1199	87,5%	

Stato di attuazione degli interventi finanziati			
Interventi completati	705	71,9%	€ 137.943.121,42
Interventi in corso	275	28,1%	€ 97.887.998,40
Interventi finanziati	980		€ 235.831.119,82

Con Ordinanza 29 gennaio 2019, n. 460 è stato stabilito che il termine ultimo per completare le istruttorie di cui alle Ordinanze 15 e 16 è fissato al 30 settembre 2019, prorogabile, a seguito di motivata richiesta formulata al Sindaco, al 31 dicembre 2019.

Lo scopo di questa Ordinanza è quello di garantire, entro il termine ultimo di 5 anni, una risposta a tutti coloro che hanno presentato istanza entro il 31 dicembre 2014.

Rientrano infine nel filone della ricostruzione delle civili abitazioni i bandi di cui alle Ordinanze 29 giugno 2018 n. 400 (relativo alle prime case in cui il proprietario vi aveva la residenza e vi abitava stabilmente) e 10 dicembre 2018 n. 449 (altra tipologia di abitazione) con le quali è stata data attuazione all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017.

Per quanto riguarda l'Ordinanza 400, sono pervenute entro il termine del 1° aprile 2019 n. 32 domande delle quali è in corso presso la Struttura Commissariale la pre-istruttoria circa l'ammissibilità alla successiva istruttoria comunale; mentre per le istanze a valere sull'Ordinanza 449, vi è tempo sino al 31 maggio p.v. per presentare istanza.

Per quanto riguarda invece il completamento degli interventi, vale la tempistica dettata dalle Ordinanze 15 e 16 che prevedono rispettivamente 18 e 36 mesi dal momento dell'assegnazione del contributo.

A questa regola fanno eccezione le Attività Produttive Agricole e non agricole soggette agli **Aiuti di Stato** per le quali i lavori dovranno essere completati entro il 31 dicembre 2019.

4.2 – Il Contributo per l'Autonoma Sistemazione

Per quanto attiene al Contributo per l'Autonoma Sistemazione, lo stesso viene attualmente riconosciuto ancora a n. 59 nuclei familiari residenti in n. 13 Comuni diversi per un totale complessivo di n. 171 persone assistite (dato aggiornato al 28 febbraio 2019); si tratta di una percentuale ormai residuale (5%) rispetto al numero dei nuclei familiari inizialmente assistiti con questa forma di aiuto

4.3 – La ricostruzione delle attività produttive

Il ripristino dei danni e la ripresa delle attività produttive è stato gestito attraverso l'Ordinanza 13 e s.m.i. e dalla successiva Ordinanza n.251; quest'ultima adottata a seguito di specifica norma nazionale che estendeva il riconoscimento di questa tipologia di benefici anche al comune di Offlaga (BS).

In questo caso le 611 istruttorie sono state ormai da tempo completate e gli interventi ammessi a finanziamento già per buona parte realizzati così come si evidenzia dalla lettura della tabella che segue.

Interventi completati	402	78,8%	€ 119.349.608,50
Interventi in corso	108	21,2%	€ 52.875.087,47
Interventi finanziati	510		€ 172.224.695,97

Anche in questo caso, vi è stata una coda legata all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017 e 34 imprese potranno presentare il proprio progetto di ripristino dei danni da sisma entro il 1° luglio 2019.

4.4 – La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro

La messa in sicurezza dei luoghi di lavoro è stata attuata attraverso quattro diversi bandi detti INAIL rivolti alle attività produttive e destinati alla rimozione delle carenze strutturali ed al miglioramento sismico dei luoghi di lavoro.

Tutti gli interventi relativi ai primi due bandi sono stati istruiti, finanziati e completati, gli interventi relativi al terzo bando sono stati ultimati e sono quasi tutti liquidati, mentre gli interventi approvati nel quarto bando sono contenuti nell'Ordinanza 16 aprile 2019, n. 482 con 28 nuovi beneficiari.

Al fine poi di esaurire il budget a disposizione su questo capitolo di spesa è stato adottato un quinto bando con Ordinanza 29 gennaio 2019, n. 457 sul quale è possibile presentare istanza di contributo fino al 1° luglio 2019.

La somma complessivamente a disposizione del Commissario Delegato per questa tipologia di interventi è pari a € 5.591.250,00.

5. RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI PUBBLICI, DEGLI EDIFICI AD USO PUBBLICO, DEI CENTRI STORICI E DEI BENI CULTURALI

Come verrà evidenziato in questo paragrafo, lo stato di avanzamento della ricostruzione pubblica è in ritardo rispetto a quella privata. Il motivo è da ricercarsi in due ordini di motivi: la scelta politica di privilegiare la ricostruzione delle civili abitazioni e delle imprese rispetto a edifici di proprietà comunale e il ritardo nell'avere dei finanziamenti a copertura di tale tipologia di spesa che si è avuta solo a partire dal 2016 con il versamento sulla contabilità speciale della Gestione Commissariale dei fondi stanziati dal D.L. n.78/2015.

I filoni di intervento sono i seguenti:

- Immobili pubblici ed edifici ad uso pubblico,
- Centri Storici
- Beni Culturali

5.1 – Immobili pubblici ed edifici ad uso pubblico

Il Commissario Delegato ha predisposto uno strumento unico di pianificazione degli interventi per la ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico; si tratta dello strumento con cui attuare il Piano della Ricostruzione previsto dal comma 2 dell'articolo 4 del D.L. 74/12. E' uno strumento dinamico con il quale vengono via via aggiornati l'avanzare delle progettazioni, dei lavori e l'aggiornamento dei costi di ciascun intervento; l'ultimo aggiornamento in ordine cronologico è il quinto e se ne è presto atto con l'Ordinanza n. 413 del 1° agosto 2018.

Al 30 aprile 2019 degli 84 progetti ricompresi nel Piano, si è aggiunto il completamento dell'intervento di recupero dell'Oratorio di San Benedetto Po, la situazione era la seguente: 54 progetti esecutivi presentati, istruiti dalla Struttura Commissariale e dal CTS e finanziati per un valore complessivo pari a € 45.274.421,88, di questi:

- n. 5 sono stati completati e rendicontati per un valore complessivo di € 4.454.299,04
- n. 15 sono già stati oggetto di pubblica gara d'appalto mentre per
- n. 34 debbono ancora essere assegnati i lavori.

All'interno del Piano, rappresentano un capitolo a parte gli interventi sulle Chiese la cui attuazione è regolata dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Commissario Delegato e Diocesi di Mantova il 17 novembre 2015, ai sensi del quale, gli interventi ivi inseriti vengono suddivisi in prioritari (articolo 2 del Protocollo d'Intesa) e in interventi non prioritari (articolo 4 del Protocollo d'Intesa). Questi ultimi verranno realizzati con i risparmi maturati in sede di gara d'appalto per l'aggiudicazione di quelli prioritari.

Al 30 aprile 2019 dei 13 interventi prioritari ricompresi nel sopracitato Protocollo d'Intesa 9 sono già stati completati mentre 4 sono in corso. Per quanto riguarda invece i 21 interventi non prioritari ad oggi risultano completati 2 interventi, 1 intervento (la Chiesa "Assunzione della Beata Vergine Maria" a Carbonara di Po) è stato finanziato con le risorse derivanti dai risparmi di gara delle chiese prioritarie.

Anche in questo caso, come per le civili abitazioni e le attività produttive, si è intervenuti con la ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017. La sua attuazione è poi avvenuta con tre differenti bandi.

Il bando relativo agli edifici pubblici si è concluso con l'adozione dell'Ordinanza 21 febbraio 2019, n. 466 nella quale sono stati autorizzati alla presentazione del progetto di ripristino dei danni da sisma 35 interventi per un valore complessivo stimato pari a € 28.958.963,44.

Il bando relativo alle Onlus si è concluso con la presentazione di 5 progetti attualmente in valutazione presso la Struttura Commissariale.

Per quanto riguarda invece le Chiese, con Ordinanza 31 ottobre 2018, n. 440 è stata disposto il rimborso di una parte delle spese sostenute per il ripristino di danni da sisma per 16 delle 20 Chiese presentate, mentre per le altre 4, l'Ordinanza ne prevede l'inserimento in un prossimo aggiornamento del Protocollo d'Intesa sopracitato.

5.2 – Centri storici

L'attuazione di questa linea di finanziamento, nel prosieguo delle attività già delineate nella precedente relazione ha registrato i seguenti avanzamenti: con l'Ordinanza n. 401 del 29 giugno 2018 sono state fornite le modalità ed i criteri per l'erogazione dei contributi a favore degli interventi che necessitano un accordo pubblico – privato. Successivamente, decorsi i termini dell'Ordinanza 359, con l'Ordinanza n. 456 del 16 dicembre 2018, è stato definito il quadro generale del recupero dei centri storici, che vede 5 interventi finanziati per €1.157.947,36; 29 interventi pubblici ammessi ed in

fase di progettazione per una stima di € 23.488.045,29; 19 interventi che richiedono un accordo pubblico – privato per €20.626.438,25, mentre sono stati definitivamente archiviati 47 interventi in quanto privi di nesso di causalità con il sisma.

Viene quindi confermato lo stanziamento complessivo di € 32.326.736,10.

5.3 – Beni culturali

L'attuazione della linea di intervento per ripristino dei beni immobili, danneggiati dagli eventi sismici, con una notevole rilevanza culturale ed alto rischio di perdita o compromissione della loro integrità materiale, segnalate dal Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova, ha segnalato i seguenti avanzamenti: con l'Ordinanza n. 394 del 15 giugno 2018 è stata autorizzata l'integrazione del progetto della Chiesa di Corte Torriana con la possibilità di intervenire anche in favore della relativa cinta muraria, è stata inoltre individuata la complessiva copertura finanziaria di tutti gli interventi per oltre 39 milioni di euro. Inoltre, successivamente, sono stati approvati i progetti relativi al Teatro Olimpico di Sabbioneta, con un contributo di €230.154,06, ed all'intervento di recupero della Chiesa della Beata Vergine del Carmine di Sabbioneta con €201.402,90.



Teatro Olimpico di Sabbioneta



Corte Castiglioni Marcaria

6. ALTRE ATTIVITA'

Tra le attività più importanti che vengono sviluppate dalla Struttura Commissariale parallelamente all'attività di ricostruzione descritta nei paragrafi precedenti, si evidenziano: la predisposizione dell'attivazione dell'**attività di controllo** in itinere ed ex-post degli interventi realizzati, la gestione del **contenzioso** e l'attività di **comunicazione e** quindi di **trasparenza** degli atti prodotti.

6.1 – Attività di controllo

Con Ordinanza 4 aprile 2016, n.218, è stato definito il quadro generale del sistema dei controlli sia in itinere che ex-post specificando nel dettaglio rispettivamente: le operazioni da sottoporre a controllo ex-post, quelle affidate alla Struttura Commissariale nel rispetto del requisito di terzietà riguardo ai controlli di primo livello, quelle affidate ai Comuni e quelle affidate a soggetto esterno alla Struttura Commissariale.

Il soggetto esterno alla Struttura Commissariale, al quale sono stati affidati i controlli ex-post è Invitalia S.p.A., Società "in house" del Ministero dell'Economia e delle Finanze che opera sotto il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico.

Con la successiva Ordinanza del 24 giugno 2016 n. 230 sono state meglio definite le modalità di controllo. L'Ordinanza, infatti, oltre ad individuare la citata società Invitalia, approva lo schema di Convenzione e soprattutto il documento "Definizione dei criteri e modalità per lo svolgimento dei controlli a campione successivi alla erogazione a

saldo del contributo così come individuato dall'allegato 2 dell'Ordinanza n. 218/2016" con il quale sono stabiliti il metodo di campionamento delle operazioni e le procedure operative di controllo. La Convenzione è stata successivamente sottoscritta il 14 novembre 2016.

Secondo quanto stabilito, nel merito l'attività di controllo ex-post comprensiva di visite in loco, è svolta con un team di Invitalia che agisce sugli interventi conclusi verificando almeno il 15% degli interventi e della spesa nei Comuni del cratere sismico. Per gli interventi realizzati al di fuori dell'area del cratere, invece, si raggiunge un controllo del 50% degli interventi realizzati e della spesa sostenuta.

Con l'obiettivo di permettere un adeguato numero di controlli ex post, in considerazione dell'oggettiva dilatazione dei tempi di vita dei cantieri, con l'Ordinanza n. 370/2018 è stata approvata una integrazione alla Convenzione, poi successivamente sottoscritta, che ha permesso di anticipare controlli per interventi giudicati di particolare criticità come ad esempio quelli di maggiore contribuzione.

Il campione di controllo attuale è stato selezionato su operazioni chiuse nelle annualità 2015, 2016, 2017 e 2018 per un totale di 179 interventi dei quali al 31 dicembre 2018 ne sono stati conclusi 119. I controlli hanno confermato la sostanziale bontà dell'attività di ricostruzione escludendo revoche totali dei contributi mentre vi sono stati solo 13 progetti oggetto di limitate revoche di contribuzione in rapporto al volume complessivo dei finanziamenti. Sono poi stati conclusi 23 controlli in itinere aggiuntivi.

Per quanto riguarda i controlli sui Contributi di Autonomia Sistemazione, con Ordinanza 18 novembre 2016 n.267, contestualmente alla prosecuzione nell'erogazione del contributo predetto per gli anni 2017 e 2018, sono stati disposti i criteri per l'esecuzione dei controlli ex post relativi alle annualità 2016, 2017 e 2018, da eseguirsi a campione in misura non inferiore al 10% degli interventi conclusi da ciascun Comune interessato dalla misura. Attualmente è stata conclusa l'attività di controllo effettuata sull'annualità 2016.

Per quanto riguarda invece i rapporti con le banche è stato operato un sollecito alla puntuale trasmissione dei dati richiamando tutte le banche al rispetto degli accordi presi. A fronte di un riscontro positivo di molti istituti vi sono ancora due banche che non hanno trasmesso i dati di pagamento di loro competenza. Nonostante le carenze i riscontri sin qui pervenuti, hanno consentito di rilevare, segnalare e correggere gli errori.

Questa situazione oggetto di specifica segnalazione all'ABI, a Cassa Depositi e Prestiti e al Ministero delle Finanze dovrà essere ripresa in modo da permettere il completo riallineamento delle informazioni.

6.2 – Comunicazione e trasparenza

Al fine di garantire il massimo livello di comunicazione e trasparenza di tutta l'attività del Commissario Delegato e del Soggetto Attuatore, viene sistematicamente effettuata la pubblicazione sul sito www.sismamantova.regione.lombardia.it di tutte le attività e degli atti riguardanti lo stato di avanzamento della ricostruzione abitativa, produttiva e pubblica.

Nel maggio 2018, la messa online del nuovo sito "Sisma Mantova 2012", totalmente rinnovato nella sua veste grafica, ha reso possibile un miglioramento del livello di trasparenza e di efficienza rendendo la navigazione più semplice e intuitiva e la consultazione delle Ordinanze più efficace.

La nuova architettura user friendly del sito "Sisma Mantova 2012" è affiancata inoltre da azioni di comunicazione partecipativa sullo stato della ricostruzione che vedono il coinvolgimento delle comunità e delle rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche in incontri e tavoli territoriali di confronto, la cui pubblicità viene affidata a comunicati stampa.

7. LE COSE ANCORA DA FARE

Nel corso del 2019 si prevede di completare le istruttorie di cui alle Ordinanze 15 e 16 e di completare i pagamenti degli interventi finanziati con l'Ordinanza 13. Questo consentirà di portare la ricostruzione privata prossima al 100% delle istruttorie completate e con una stima precisa della spesa complessiva.

Si dovrà poi dare grande impulso alla ricostruzione pubblica in modo da poter recuperare il ritardo sin qui accumulato. Analogamente si dovrà agire, per la ricostruzione dei beni culturali e dei centri storici.

Nei prossimi mesi infine, sarà possibile valutare nella sua interezza l'impatto in termini di istruttorie da svolgere e finanziari dell'Avviso Pubblico 9 giugno 2017.

Se si riuscirà ad ottenere quanto sopra, entro un anno dalla data odierna, sarà possibile quantificare il costo complessivo della ricostruzione in maniera piuttosto precisa e di conseguenza stimare se, i fondi già nella disponibilità del Commissario Delegato, sono sufficienti o meno a completarla.

Il Soggetto Attuatore
Roberto Cerretti